

Ho cercato di rintracciare tra la vasta letteratura mariologica bizantina la fonte di questo racconto; ma nulla d'analogo vi ho trovato. Quello che mi pare assodato è questo: che esso è troppo personale e psicologico, perchè possa essere antico; risente piuttosto del rinnovamento iniziatosi nei secoli XII-XIII nel campo dell'ascetica.

Soffermarsi ad analizzare più da vicino la composizioncella sotto il rispetto delle fonti, dello stile e sopra tutto delle clausole, per arguire chi possa esserne l'autore, mi sembra non ne valga la pena.

Troppo tenue infatti è la tela del racconto e troppo impersonali e sbiaditi gli elementi di questo genere di letteratura (se pur merita un tale nome) scolastica. La quale deve pure adattarsi caso per caso alle esigenze della scuola, secondo l'età e la capacità degli allievi. I due giovanetti, per i quali fu steso il raccontino, erano certamente meno progrediti degli scolari, pei quali furono composti gli *σχέδη μυθός*, ed alcune *ἐκφράσεις* del Manasse.

Troppo scarse sono ancora le cognizioni dell'estesa produzione della prosa d'arte e schedografica bizantina, per potere stabilire con certezza gli influssi da retore a retore attraverso le scuole e l'insegnamento ufficiale della scuola. « Ma la scuola non era una, e delle varietà bisognerebbe segnare i confini e stabilire i raffronti », come ben dice il Maiuri, *Anecdota Prodromea, Rendic. Acc. dei Lincei, Classe di scienze morali, storiche e filol.*, Ser. V, vol. 17 (1908) p. 254. Occorre dunque continuare a pubblicare altro materiale (come è stato fatto ad es. per il Prodromo, per Manasse e per Niceforo Basilace), che « porti nuova luce sulle derivazioni più o meno immediate di forme e di motivi retorici ».

Il testo che qui pubblichiamo, pur nella sua tenuità, è importante, perchè rileva una certa identità di tecnica e di intendimenti in questi *modelli di composizione scolastica*, fra i quali certamente vanno compresi anche gli *σχέδη μυθός*. Che il componimento dovesse anche servire di esercizio per l'ortografia, appare dall'aggruppamento di vocaboli con *εἰ*, che si trova al principio.